



VALERIA SANTON

Intervista: Chiara Martorelli

È nata a Vipiteno nel 1959. Da molti anni vive con suo marito nella bella regione del Baden Württemberg in Foresta Nera. È una libera professionista e torna in Alto Adige molto spesso per stare con la sua famiglia e godersi la natura delle nostre valli e anche per fare fotografie.

Erker: Signora Santon da quanto tempo si dedica alla fotografia?

Valeria Santon: Ho sempre fatto fotografie durante i miei viaggi e 4 anni fa mi sono regalata la prima reflex. La passione è cresciuta giorno dopo giorno e ho cominciato a studiare la tecnica e a scattare tutti i giorni osservando quello che avevo intorno. Mi piace fotografare fiori e insetti ma anche paesaggi e soprattutto le foreste. Due anni fa ho iniziato a fare i primi ritratti e ho partecipato ad alcuni workshop in Italia.

Quali soggetti predilige?

Le persone, fare ritratti nella natura con la luce naturale è la mia grande passione. Mi piace cercare volti interessanti e sperimentare.

Come definirebbe il suo stile?

Sono una fotografa istintiva, emo-

zionale. Mi piace raccontare storie ma anche parlare di me attraverso le mie fotografie, riuscire a trasmettere stati d'animo e catturare qualcosa nelle persone che fotografo.

Quali sono le particolarità di una foto? (per considerarla valida)

Una foto deve avere impatto, emozionare. Per me è importante anche che la composizione sia fatta bene.

Lei ha una foto preferita?

Ne ho diverse, ma la ragazza nel grano è la foto che preferisco per la sua semplicità e originalità.

Qual è la foto che nella storia o ai tempi d'oggi l'ha colpita di più?

Sicuramente la foto di Steve McCurry "la ragazza afghana" un'immagine molto forte, due occhi verdi che esprimono tutto il dolore e la tragedia di un popolo.

Utilizza programmi per ritoccare foto?

No scatto in RAW quindi faccio lo sviluppo digitale. Quello che prima si faceva in camera oscura oggi

si fa con il computer con i programmi Lightroom o Camera Raw. Nell'era digitale puoi vedere subito il risultato dello scatto.



Per i paesaggi correggo luce, contrasti e tonalità dei colori per far risaltare meglio i dettagli. Ai ritratti invece dedico più tempo e sto facendo dei corsi di post produzione. Photoshop è uno strumento di grafica molto importante, si possono creare immagini davvero interessanti e surreali. Personalmente non mi piacciono i paesaggi troppo saturati e ultimamente

troppi fotografi esagerano creando immagini di cattivo gusto.

Quali sono stati i suoi lavori più significativi?

Ho partecipato ad un concorso a Roma organizzato dall'associazione culturale "Occhio dell'Arte", il tema era "La terza età". Ho vinto il primo premio della categoria fotografi amatoriali. È stata una bella soddisfazione vedere la mia foto in un palazzo d'epoca insieme a grandi fotografi internazionali. Pubblico le mie foto anche nei social e nei circoli di fotografia on line dove ho ricevuto qualche award e offerte di lavoro interessanti.

Quali consigli può dare ad aspiranti fotografi?

Sicuramente studiare la tecnica, la gestione della luce e la conoscenza della propria reflex, ma consiglio soprattutto di uscire e di scattare tante foto. Qui la natura offre molti soggetti interessanti, in Alto Adige c'è tanta bellezza, quindi invito ad essere creativi, uscire e fare foto divertendosi. **E**

